




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralcarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
CALABRIA,ARPA EMILIA ROMAGNA,ARPA TOSCANA,ARPA ABRUZZO,ARPA PIEMONTE,ARPA SICILIA,ARPA
CAMPANIA,ARPA UMBRIA,ARPA VENETO,ARPA LOMBARDIA

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL D. LGS 152 DEL 2006 E S.M.I.

STABILIMENTO VERSALIS S.P.A DI PORTO MARGHERA (VE) (EX POLIMERI EUROPA)

Codice e attività IPPC:

Attività 1: Categoria 4.1 – Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici organici di base (attività principale)

Attività 2: Categoria 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione.

Autorizzazione DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011

RELAZIONE CONCLUSIVA

Premessa

ISPRA con nota del 16.09.2013 prot. ISPRA n. 0036521 (*cf. Allegato 1*) ha comunicato l'attivazione dell'ispezione effettuata da tecnici ARPAV ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 e smi presso lo stabilimento versalis S.p.A. (già Polimeri Europa) di Porto Marghera (VE).

Le ispezioni in azienda sono iniziate in data 25 settembre 2013 e sono proseguite nei giorni 26 settembre e 13 dicembre 2013.

Il gruppo ispettivo (G.I) è composto dai seguenti funzionari tecnici di ARPAV:

-
-
-
-
-
-
-

L'ispezione avviata il 25/09/2013, come da verbale d'inizio attività (*cf. allegato 2*), è proseguita anche il giorno 26 settembre 2013, per concludersi il 13 dicembre 2013 come da verbale di chiusura in *allegato 6*.

Hanno presenziato all'attività di controllo ordinario in rappresentanza dell'azienda:

Direttore/Gestore dello stabilimento
Referente IPPC – Responsabile QSE P.to Marghera
Responsabile Esercizio
Responsabile Igiene Industriale

Nel corso dell'ispezione sono stati effettuati da ARPAV campionamenti analitici alle emissioni in atmosfera della centrale termoelettrica SA1 presso il camino 6 della caldaia B4 durante i giorni 26 settembre 2013 e 01 ottobre 2013.



1. Finalità e modalità operative dell'ispezione ambientale

1.1 Finalità ispettive

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni dell'AIA;
- realizzazione degli interventi prescritti;
- rispetto degli standard ambientali;
- rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
- compilazione dei registri;
- verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA e all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- acquisire le informazioni che compaiono in questa relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto in particolare dei seguenti dettami normativi:

- Raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- Parte II, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (in abrogazione del D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento").

Operativamente, l'ispezione ambientale è proceduta secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità dell'ispezione ambientale;
- B. verifiche di tipo documentale - amministrativo;
- C. valutazione della corrispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'Allegato Tecnico all'AIA;
- D. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;

Il gruppo ispettivo ha raccolto elementi informativi preliminari relativi all'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale Autorizzazione DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 e agli esiti dell'autocontrollo dell'azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA.

A tale scopo l'azienda ha messo a disposizione tutta la documentazione prevista dal PMC.

1.2 Programma di svolgimento dell'ispezione ambientale

Nell'ambito dell'ispezione ambientale programmata per il 2013, è intervenuto nelle varie fasi dell'ispezione il seguente personale tecnico ISPRA e ARPAV.

<i>Personale ISPRA/ARPAV</i>	<i>Data sopralluogo</i>	<i>Tipologia di sopralluogo</i>	<i>Oggetto del sopralluogo</i>
M C A M I	25 Settembre 2013	Documentale, tecnico e gestionale	Presentazione del GI e illustrazione delle attività previste. Verifica dello stato di attuazione delle prescrizioni indicate nel Parere Istruttorio Conclusivo. Sopralluogo ai reparti dello stabilimento in particolare alle sale controllo della centrale Termoelettrica SA1, del reparto CR1-3.
I	26 Settembre 2013	Controllo analitico emissioni	Campionamento alle emissioni in atmosfera del camino 6 (Ex C142) della centrale termoelettrica SA1/S. Sono state eseguite le misure preliminari di portata, temperatura, umidità dei fumi.
	26 settembre 2013	Documentale, tecnico e gestionale	Verifica dello stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione per le matrici: aria, acqua, rifiuti e rumore.
	26 settembre 2013	Documentale, tecnico e gestionale	Sopralluogo presso le aree di stoccaggio rifiuti dello stabilimento.
	01 ottobre 2013	Controllo analitico emissioni	Campionamento alle emissioni in atmosfera del camino 6 (Ex C142) della centrale termoelettrica SA1/S.
	13 dicembre 2013	Documentale, tecnico e gestionale	Conclusione delle attività di verifica

2. Descrizione dello stabilimento

2.1 Descrizione dello stabilimento

Ragione sociale: versalis SpA – Stabilimento di Porto Marghera (VE);
Sede legale: Piazza Boldrini, 1- San Donato Milanese (MI);
Sede operativa: Via della Chimica 5, 30175 Porto Marghera (VE);
Tipo di impianto: Esistente;
Codice e attività IPPC: Categoria 4.1–Impianti Chimici;
Categoria 1.1–Impianti di combustione con potenza termica di combustione>50MW;
Classificazione NACE: Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici- Codice: 24.14;
Classificazione NACE: Processi di combustione in centrali elettriche e industria – Codice: 40.11;
Gestore: Luca Meneghin;
Referente IPPC: Laura Lunardi – (mail: laura.lunardi@versalis.eni.com).

Lo stabilimento versalis è dotato di un proprio sistema di gestione ambientale, essendo certificato ISO14001 (con scadenza 30.11.2014).

2.2 Assetto produttivo

Il ciclo produttivo Olefine (reparti CR1-3) trasforma, mediante il processo di cracking termico, idrocarburi saturi ad alto peso molecolare in idrocarburi insaturi a basso peso molecolare.

La materia prima principalmente impiegata è la virgin nafta; è inoltre possibile alimentare gasolio e altre miscele di idrocarburi saturi. Queste materie prime giungono in stabilimento principalmente per mezzo di navi, in minima parte tramite autocisterne e ferro-cisterne, e sono stoccate nel parco serbatoi di stabilimento.

I principali prodotti sono:

- etilene;
- propilene;
- frazione C4;
- frazione C5;
- benzina da cracking (Pygas);
- FOK.

Etilene e propilene sono in massima parte inviati via pipeline ai siti industriali di Ferrara, Mantova e Ravenna. L'etilene è utilizzato anche all'interno dello stabilimento di Porto Marghera per la produzione di dicloroetano negli impianti delle società coinsediate Vinyls e Syndial.

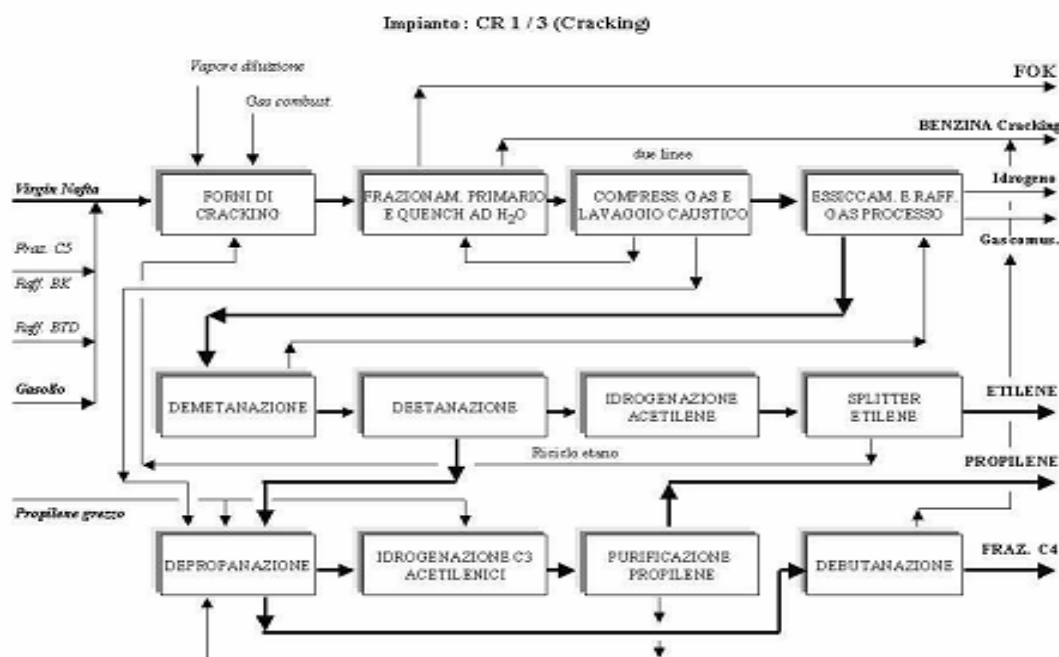
La frazione C4 è inviata ai siti industriali di Ravenna o Brindisi per produrre l'1,3-Butadiene, materia prima del ciclo produttivo delle gomme.

La benzina di cracking è lavorata nel ciclo produttivo Aromatici (reparti CR20-23); in tale reparto la benzina è separata in frazione leggera e frazione intermedia. La frazione intermedia è idrogenata (CR21) per ottenere, dopo estrazione e purificazione (CR22), benzolo e toluolo, materie prime per i cicli produttivi, rispettivamente dello stirolo, resine e gomme.

Nel CR23, la frazione C5 leggera è trattata per produrre e purificare il dicitlopentadiene (DCPD) destinato alla vendita.

La capacità produttiva teorica dell'impianto di steam cracking, convenzionalmente riferita alle tonnellate di virgin nafta equivalente alimentata, risulta 1.927.200 t/a, equivalente ad una produzione di 563.200 t/a di etilene, da associare ai seguenti prodotti principali: 285.300 t/a di propilene, 164.800 t/a di frazione C4, 68.900 t/a di FOK. Per l'impianto di estrazione aromatici invece la capacità produttiva è fissata in 455.500 t/a di benzina trattata che corrisponde a una produzione di circa 150.000 t/a di benzene, 55.000 t/a di toluene e 7.000 t/a di DCPD.

Schema impianto



La sezione di impianto denominata CR1 é costituita da 15 forni di cracking. Quattordici forni (B101÷114) sono in grado di processare 14 ton/h di carica mentre il quindicesimo (B115/A) ha una potenzialità di 24 ton/h.

I quindici forni presenti, normalmente in esercizio, vengono periodicamente fermati per le attività di

manutenzione e per la pulizia del serpentino di reazione (DECOKING).

Il calore necessario alla reazione è ottenuto bruciando gas combustibile autoprodotta, costituito prevalentemente da metano e idrogeno.

Lo stabilimento dispone inoltre di una centrale termoelettrica (SA1/S). La Centrale è complessivamente costituita da:

- due gruppi uguali di cogenerazione B4 - B5, ciascuno composto da generatore di vapore F. Tosi C.E. da 170 t/h di vapore a 120 ate – 533°C, potenza di targa 139 MWt, e da turboalternatore generante potenza elettrica di 25 MW. Le caldaie sono a tubi di acqua verticali, pressurizzate, a combustione tangenziale, con n° 8 bruciatori a olio ad atomizzazione meccanica e n° 16 bruciatori a gas. Questi gruppi sono stati avviati negli anni 1963 – 1966; essi sono alimentati a olio combustibile BTZ e a FOK. E' possibile la doppia alimentazione a gas naturale e a O.C. (o FOK).
- due caldaie ausiliarie B101/A – B101/B, uguali, costruttore Macchi, ciascuna erogante in rete 35 t/h di vapore a 18 ate – 250°C, senza generazione elettrica. Queste due caldaie ausiliarie, “caldaiette”, sono state installate nel 1976.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia termica ed energia elettrica per gli impianti del sito multisocietario petrolchimico di Porto Marghera.



3. Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

Con le note DIR 32/12 LM/LL del 10/02/2012 e DIR 37/12/LM/LL del 15/02/2012 versalis ha comunicato al MATTM, a ISPRA e a ARPAV l'avvio a partire dal 10/02/2012 dell'attuazione del PMC in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 comma 1 dell'autorizzazione.

La ditta ha trasmesso in data 28/06/2013 con nota Prot. DIR 152/13 il rapporto annuale relativo all'esercizio 2012. Contestualmente il report è stato depositato nella stanza virtuale di ISPRA.

Tale rapporto è stato preso in considerazione ed analizzato nell'ambito dell'ispezione ambientale e non sono emerse criticità a riguardo.

Il gestore dichiara che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale. Nel rapporto annuale sono inoltre riportate la sintesi delle non conformità e le relative comunicazioni.



4. Rilievi e riscontri emersi durante l'attività ispettiva

Di seguito si riporta la lista di riscontro dove sono riportati i rilievi e riscontri emersi durante l'attività ispettiva.

VERSALIS S.p.A. Stabilimento di P.to Marghera: Attività 25-26 settembre 2013 e 01 ottobre 2013			
APERTURA ISPEZIONE AMBIENTALE			
<p>Riunione di apertura presso lo stabilimento versalis: illustrazione da parte del personale ispettivo degli obiettivi generali del controllo ordinario ai sensi dell'art. 29 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii. In relazione alla riunione di apertura si è provveduto alla stesura del verbale di inizio attività comprensivo del programma dei controlli <i>(allegato 2)</i>.</p>			
VERIFICA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
N	Punti del Decreto	N	NOTE
1	<p>Art.1 Pto 3- Come prescritto dal paragrafo 9.2.1. "Emissioni convogliate in aria" del parere istruttorio, entro 6 mesi dalla pubblicazione dell'AIA il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPRA, un piano di adeguamento per la riduzione delle emissioni delle caldaie della centrale, con particolare riferimento agli ossidi di azoto (NO_x), da realizzare: entro 18 mesi dalla pubblicazione dell'AIA per la caldaia alimentata ad olio; entro 30 mesi dalla pubblicazione dell'AIA per la caldaia alimentata ad olio FOK. Tale piano deve comprendere almeno l'installazione di un sistema DeNO_x su una caldaia alimentata ad olio combustibile.</p>	1	<p>Art.1 Pto 3- Il Gestore ha provveduto con nota Prot. DIR 89/12 del 04/04/2012 ad inoltrare all'Autorità Competente MATTM e all'ISPRA, un piano di adeguamento per le caldaie della centrale per la riduzione dell'NO_x. Il primo step già attuato consiste nella sostituzione del combustibile di alimentazione della CTE utilizzando solo olio FOK (Fuel Oil Cracking). Il secondo step che prevede la sostituzione delle caldaie esistenti in SA1 con nuove caldaie ha avuto parere favorevole con prescrizioni da parte della Commissione VIA. Il gestore ha risposto con nota DIR 90/13 del 9 aprile 2013 alle prescrizioni della commissione VIA, proponendo di utilizzare come combustibile il fuel gas autoprodotta e metano in sostituzione dell'olio FOK nelle nuove caldaie e la modulazione del livello produttivo degli impianti per rispettare le prescrizioni in termini di flusso di massa. A fronte della risposta del Gestore, il Ministero, con nota DVA 2013-0011138 del 14 maggio 2013 ha chiesto alla Commissione VIA di esaminare la stessa e fornire le valutazioni in merito. Ad oggi la Commissione VIA non ha ancora espresso parere in merito. Attualmente il Gestore sta utilizzando come combustibili l'olio FOK, gas povero e metano eventualmente. Il Gestore ha dichiarato di non aver utilizzato più l'olio BTZ da aprile 2009. Il secondo gruppo è in riserva fredda, pronto per essere avviato sempre con il mix di combustibili sopra indicato.</p>

2	<p>Art.1 Pto 4- Come prescritto dal paragrafo 9.6. “Ulteriori prescrizioni tecniche e gestionali” del parere istruttorio, entro 24 mesi dalla pubblicazione dell’AIA il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità Competente e all’ISPRA, un piano di adeguamento della sezione di cracking alle migliori tecnologie disponibili del BRef di settore per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. Il piano, oltre a comprendere una verifica dei risultati raggiunti e dell’allineamento con le prescrizioni di cui al parere istruttorio, dovrà contenere un crono programma suddiviso per la fase di progettazione e di realizzazione degli interventi.</p>	2	<p>Art.1 Pto 4- E’ stato presentato ricorso da parte del Gestore il 23 dicembre 2011 per l’annullamento “in parte qua” del decreto autorizzativo AIA prot. n DVA/DEC/2011/0000563 del MATTM, relativamente a questa prescrizione. In data 08/11/2013 con nota prot DIR 244/13 il gestore ha trasmesso a MATTM, ISPRA e ARPAV il piano di adeguamento cracking alle MTD di settore per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dell’impianto di cracking.</p>
3	<p>Art.1 Pto 5 - Come prescritto dal paragrafo 15 “Piani da presentare entro la scadenza dell’AIA” del parere istruttorio, entro 6 mesi dalla pubblicazione dell’AIA il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità Competente e all’ISPRA, un piano per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche della CTE.</p>	3	<p>Art.1 Pto 5 – Il Gestore con nota prot. DIR 111/12 del 11/05/2012 ha presentato entro i termini un piano per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche della CTE. Tale piano ha ottenuto parere positivo da parte della Commissione IPPC, come risulta da nota del MATTM DVA 2013 0011817 del 22 maggio 2013.</p>
4	<p>Art.3 Pto 2 – Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall’ISPRA nel corso delle attività di monitoraggio e controllo.</p>	4	<p>Art.3 Pto 2 – Il Gestore ha completato la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale.</p>
5	<p>Art.3 Pto 3- Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell’ambito della certificazione ISO 14001.</p>	5	<p>Art.3 Pto 3. Si prende visione della certificazione ISO 14001 con scadenza 31/11/2014, con il cambio denominazione sociale.</p>
6	<p>Art.4 Pto 1 – Entro tre mesi dal rilascio dell’AIA, il Gestore dovrà avviare il piano di monitoraggio e controllo. Ove necessario, nei tre mesi successivi concorderà con l’ente di controllo il crono programma per l’adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.</p>	6	<p>Art.4 Pto 1 1 Il Gestore ha comunicato con nota DIR/32/12 del 10/02/2012 la piena attivazione del PMC.</p>
7	<p>Art.6 Pto 1 “Versamento tariffa controlli” Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel decreto del Ministero dell’ambiente in concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell’economia e delle finanze del 24/04/2008.</p>	7	<p>Art.6 Pto 1 “Versamento tariffa controlli” Il gestore con nota DIR28/2013 del 05/02/2013 ha trasmesso la quietanza di pagamento della regolare tariffa di controllo e campionamento delle emissioni, per un valore complessivo di 7758 €</p>

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE NEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO	
<i>Approvvigionamento e gestione materie prime</i>	
CAPACITÀ PRODUTTIVA	
<p>8 <i>PIC Art.9 P.to 9.1.1- “Verifica capacità produttive”</i> Verificare le capacità produttive annue dell’impianto CR1-3 (1.927.000 t/a di Virgin Nafta equivalente) e dell’impianto aromatici (455.500 t/a di benzina di cracking equivalente).</p>	<p>8 <i>Art.9 P.to 9.1.1 “Verifica capacità produttive”</i> Il Gestore dichiara che gli impianti sono attualmente in esercizio regolare nella configurazione autorizzata. Il Gestore fornisce lo stato di avanzamento di alimentazione all’impianto di cracking a partire dal 01/01/2013 al 31/08/2013 relativamente alla carica totale in ingresso compreso la Virgin Nafta: 794.292 tonn. e lo stato di avanzamento di alimentazione della benzina di cracking per l’impianto aromatici: 215.659 tonn.</p>
EMISSIONI IN ARIA	
<p>9 <i>PIC Art.9 P.to 9.2.1 “Limiti emissioni da impianti area Cracking”</i> - Verificare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera da impianti CR1-3 e CR 20-23 area cracking con l’O₂ di riferimento al 3% e la frequenza di controllo trimestrale (rif. Tabella 1 pag. 83 e 84 del PIC).</p>	<p>9 <i>Art.9 P.to 9.2.1 “Limiti emissioni da impianti area Cracking”</i> Il gruppo ispettivo ha preso visione a campione dei dati rilevati dallo SMCE e degli esiti di alcune analisi in discontinuo effettuati in regime di autocontrollo.</p> <p>Il gestore dichiara di non avere avuto fuori servizi del sistema SMCE e non sono state effettuate comunicazioni di malfunzionamenti.</p> <p>Il Gestore ha presentato il 30 novembre 2012 una integrazione del manuale di gestione dello SMCE, relativamente ai transitori dei forni che hanno causato gli sforamenti.</p> <p>Al fine di verificare il rispetto della frequenza dei controlli analitici a camino in discontinuo, il gruppo ispettivo ha riscontrato che il Gestore rispetta la frequenza di controllo trimestrale delle emissioni in atmosfera per i camini 1-2-3-4 dell’impianto CR 1-3 e per il camino 5 dell’impianto CR 20/23.</p> <p>A campione si è presa visione dei rapporti di prova:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 60035-13 del 04/09/2013, emessi dal laboratorio accreditato R&C Scientific di Altavilla Vicentina (VI) n accredia 0147, relativi ai controlli in discontinuo effettuati al camino 1 dell’impianto CR1-3. Dall’esito dell’attività di campionamento svolta si riscontra il rispetto dei limiti indicati in autorizzazione. - N° 34830-13 del 03/06/2013, emessi dal laboratorio accreditato R&C Scientific di Altavilla Vicentina (VI) n accredia 0147, relativi ai controlli in discontinuo al camino 2 dell’impianto CR1/3. Dall’esito dell’attività di campionamento svolta si riscontra il rispetto dei limiti indicati in autorizzazione. <p>Nel corso della visita in campo il gruppo ispettivo ha eseguito un sopralluogo presso la sala quadri del reparto di cracking CR1-3, prendendo visione in tempo reale del funzionamento del SMCE installato ai camini 1 e 2 relativamente al monitoraggio dei parametri NOx e CO.</p>

		<p>Nel corso del sopralluogo il gruppo ispettivo ha inoltre acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia della registrazione in continuo delle emissioni ai camini 1 e 2 per i parametri CO e NOx, relativamente alla giornata del 11/05/2013 nel corso della quale il Gestore ha comunicato il superamento dei valori limite orari del CO; • Report con le medie orarie degli inquinanti al camino B117 del 17/09/2013; • Report con le medie orarie degli inquinanti al camino B117 del 24/09/2013; • Report con le medie orarie degli inquinanti al camino B118 del 17/09/2013; • Report con le medie orarie degli inquinanti al camino B118 del 24/09/2013; • Report con i quantitativi massici mensili di inquinanti in uscita dal camino B117 fino al 31 agosto 2013; • Report con i quantitativi massici mensili di inquinanti in uscita dal camino B117 fino al 31 agosto 2013. 																									
<p>10</p>	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 “Limiti emissioni da impianti area Cracking” -Verificare che le emissioni annue dei camini 1 e 2 dell’impianto CR1-2 non superino i seguenti flussi di massa totali:</p> <table border="1" data-bbox="472 742 759 903"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>t/a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx (come NO₂)</td> <td>750</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	t/a	NOx (come NO ₂)	750	CO	150	SO ₂	30	Polveri	5	<p>10 Art.9 P.to 9.2.1 “Limiti emissioni da impianti area Cracking” - Il Gestore dichiara i seguenti quantitativi di inquinante emessi dai camini 1 e 2 dell’impianto CR1-2 nel periodo dal 01.01.2013 al 31.08.2013 (cfr <i>Allegato 12</i>):</p> <table border="1" data-bbox="1171 742 1803 906"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>t/a limite annuo</th> <th>t/a al 31.08.2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx (come NO₂)</td> <td>750</td> <td>427.70</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>150</td> <td>27.70</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>30</td> <td>0.61</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>5</td> <td>1.56</td> </tr> </tbody> </table> <p>I dati indicati per i parametri SO₂ e polveri sono estratti dal bilancio semestrale e si riferiscono al monitoraggio in discontinuo.</p> <p>Il Gestore evidenzia che il conteggio dei quantitativi annui emessi per gli inquinanti monitorati in continuo NOx e CO viene fatto separatamente nelle condizioni di normale esercizio dell’impianto (oltre il minimo tecnico) e in condizione di transitorio dell’impianto stesso.</p> <p>Entrambe le condizioni di funzionamento concorrono al calcolo del suddetto limite annuo.</p> <p>Nel corso del sopralluogo in sala controllo dell’impianto CR1-3 il gruppo ispettivo ha preso visione del funzionamento del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE) installato ai camini 1 e 2.</p> <p>Nella fattispecie si è preso visione dei seguenti valori rilevati dal SMCE in tempo reale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Camino 1: NOx (rif 3% O₂): 212,4 mg/Nm³; CO: 14,6 mg/Nm³ - Camino 2: NOx (rif 3% O₂): 197,2 mg/Nm³; CO: 0,2 mg/Nm³ 	Inquinante	t/a limite annuo	t/a al 31.08.2013	NOx (come NO ₂)	750	427.70	CO	150	27.70	SO ₂	30	0.61	Polveri	5	1.56
Inquinante	t/a																										
NOx (come NO ₂)	750																										
CO	150																										
SO ₂	30																										
Polveri	5																										
Inquinante	t/a limite annuo	t/a al 31.08.2013																									
NOx (come NO ₂)	750	427.70																									
CO	150	27.70																									
SO ₂	30	0.61																									
Polveri	5	1.56																									

<p>II PIC Art.9 P.to 9.2.1- “Limiti emissioni da impianti CTE” Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 6 (142)- 7 (143) – 8 (121) e 9 (122) da impianti CTE (rif. Tabella 2 pag. 84 del PIC).</p>	<p>II Art.9 P.to 9.2.1- “Limiti emissioni da impianti CTE” Dalla precedente verifica AIA fino a marzo 2013 è rimasta accesa la caldaia B5 afferente al camino n 7. Da aprile 2013 è stata spenta la caldaia B5 e avviata la caldaia B4 afferente al camino 6. Relativamente al controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera, il gruppo ispettivo ha verificato l’ottemperanza alla frequenza del controllo in discontinuo ai camini 6 (142) e 7 (143) (trimestrale) e 8(121) e 9(122) (semestrale). A campione si è preso visione dei Rapporti di Prova R&C n. 31623-13 del 21/05/2013 relativo ai controlli alle emissioni in atmosfera della CTE camino 6 (caldaia B4) e i Rapporti di Prova R&C n. 40240-13 del 20/06/2013 relativi ai controlli alle emissioni in atmosfera della CTE camino 8 (caldaia B101/A). Dai valori indicati nei suddetti Rapporti di Prova si evidenzia il rispetto dei valori alle emissioni definiti nel decreto autorizzativo. Nel corso del sopralluogo alla sala controllo della CTE, si è verificato il corretto funzionamento dello SMCE e in particolare si è presa visione dei seguenti parametri istantanei rilevati in continuo per la misurazione delle emissioni derivanti dalla caldaia B4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO₂: 17,2 mg/Nm³ - NO_x: 161,0 mg/Nm³ - CO: 5,3 mg/Nm³ - Polveri: 5,0 mg/Nm³ 																																			
<p>12 PIC Art.9 P.to 9.2.1- “Limiti emissioni da impianti CTE” Verificare che le emissioni annue dei camini 6(142) e 7(143) della CTE non superino ciascuno i seguenti flussi di massa totali (t/a):</p> <table border="1" data-bbox="235 943 1019 1134"> <thead> <tr> <th><i>Inquinante</i></th> <th><i>Utilizzo solo OC/FOK (t/a)</i></th> <th><i>Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>SO₂</i></td> <td>225</td> <td>182</td> </tr> <tr> <td><i>NO_x</i></td> <td>227</td> <td>204</td> </tr> <tr> <td><i>CO</i></td> <td>25</td> <td>43</td> </tr> <tr> <td><i>Polveri</i></td> <td>25</td> <td>21</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Inquinante</i>	<i>Utilizzo solo OC/FOK (t/a)</i>	<i>Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)</i>	<i>SO₂</i>	225	182	<i>NO_x</i>	227	204	<i>CO</i>	25	43	<i>Polveri</i>	25	21	<p>12 Art.9 P.to 9.2.1- “Limiti emissioni da impianti CTE”- Il Gestore ha messo a disposizione del gruppo ispettivo il conteggio delle emissioni di SO₂; NO_x; CO e Polveri dal 01/01/2013 al 31/08/2013 per i camini 6(142) e 7(143) della CTE Tali valori sono riportati nelle seguenti tabelle (<i>Allegato 9 e Allegato 10</i>)</p> <table border="1" data-bbox="1220 927 1973 1098"> <thead> <tr> <th><i>Inquinante</i></th> <th><i>Camino 6: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>SO₂</i></td> <td>8,34</td> </tr> <tr> <td><i>NO_x</i></td> <td>90,34</td> </tr> <tr> <td><i>CO</i></td> <td>3,00</td> </tr> <tr> <td><i>Polveri</i></td> <td>4,13</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="1220 1142 1973 1313"> <thead> <tr> <th><i>Inquinante</i></th> <th><i>Camino 7: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>SO₂</i></td> <td>0,51</td> </tr> <tr> <td><i>NO_x</i></td> <td>41,09</td> </tr> <tr> <td><i>CO</i></td> <td>0,71</td> </tr> <tr> <td><i>Polveri</i></td> <td>2,58</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Inquinante</i>	<i>Camino 6: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i>	<i>SO₂</i>	8,34	<i>NO_x</i>	90,34	<i>CO</i>	3,00	<i>Polveri</i>	4,13	<i>Inquinante</i>	<i>Camino 7: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i>	<i>SO₂</i>	0,51	<i>NO_x</i>	41,09	<i>CO</i>	0,71	<i>Polveri</i>	2,58
<i>Inquinante</i>	<i>Utilizzo solo OC/FOK (t/a)</i>	<i>Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)</i>																																		
<i>SO₂</i>	225	182																																		
<i>NO_x</i>	227	204																																		
<i>CO</i>	25	43																																		
<i>Polveri</i>	25	21																																		
<i>Inquinante</i>	<i>Camino 6: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i>																																			
<i>SO₂</i>	8,34																																			
<i>NO_x</i>	90,34																																			
<i>CO</i>	3,00																																			
<i>Polveri</i>	4,13																																			
<i>Inquinante</i>	<i>Camino 7: tonn. dal 01/01/13 al 31.08.2013</i>																																			
<i>SO₂</i>	0,51																																			
<i>NO_x</i>	41,09																																			
<i>CO</i>	0,71																																			
<i>Polveri</i>	2,58																																			

<p>13 PIC Art.9 Pto 9.2.1 “Limiti emissioni da impianti Reparto Logistica” - Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 10 (760/761) – 11 (743) – 12 (2002) e 13 (569) da Reparto Logistica (rif. Tabella 3 pag. 85 del PIC).</p>	<p>13 Art.9 Pto 9.2.1 “Limiti emissioni impianti Rep. Logistica camini 10-11-12 e 13” Il gruppo ispettivo ha riscontrato che il gestore ha effettuato i campionamenti e analisi delle emissioni secondo le frequenze semestrali indicate. Il gruppo ispettivo ha preso visione a campione del Rapporto di Prova semestrale effettuato a seguito di campionamenti discontinui e analisi alle emissioni del camino 10/761 (abbattimento VOC) durante la fase di carico su nave di BKR. Dal rapporto di prova n° 40736-13, 40737-13 e 40738-13 (determinazione IPA) del 21/06/2013 del laboratorio R&C, si riscontra il rispetto dei Valori Limite alle Emissioni (VLE) indicati nell’ autorizzazione.</p>
<p>14 PIC Art.9 Pto 9.2.1 “Limiti emissioni da Laboratori LABO e OTP” - Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 14 (10620) – 15 (10616) – 16 (10617) - 17 (10608) - 18 (10605) – 19 (10603) – 20 (10602) – 21 (10601) – 22 (10301) – 23 (10302) – 24 (10303) – 25 (10304) – 26 (10305) – 27 (10306) – 28 (10308 A) – 29 (10308 B) – 30 (10309) – 31 (10319) e 32 (10320) (rif. Tabella 4 pag. 85 del PIC).</p>	<p>14 Art.9 Pto 9.2.1 “Limiti emissioni da Laboratori LABO e OTP” – Il gruppo ispettivo ha riscontrato che il gestore ha effettuato i campionamenti e analisi delle emissioni secondo le frequenze semestrali indicate. Si è inoltre preso visione a campione del Rapporto di Prova semestrale effettuato a seguito di campionamenti discontinui e analisi alle emissioni dei camini si riscontra il rispetto dei Valori Limite alle Emissioni (VLE) indicati nell’ autorizzazione. Sono stati visionati i rapporti di prova: - n 20016-13, 20017-13, 20018-13 del 05/04/2013 relativi al campionamento del camino C16 reparto LABO, - n 29131-13, 29132-13 e 29133-13 del 09/05/2013 relativi al camino C29 del reparto OTP Dai suddetti rapporti di prova si rileva il rispetto dei limiti prescritti.</p>
<p>15 PIC Art.9 Pto 9.2.1. “Verifiche su strumentazione in continuo” Verificare che la strumentazione di misurazione in continuo delle emissioni in atmosfera sia soggetta almeno una volta all’anno alla verifica di calibrazione in parallelo con le metodiche di riferimento. I valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione: - Monossido di carbonio 10% - Anidride solforosa 20% - Ossidi di azoto 20% - Polveri 30%</p>	<p>15 Art.9 Pto 9.2.1. “Verifiche su strumentazione in continuo” Il gestore ha dichiarato di aver sostituito tutta la strumentazione in continuo di monitoraggio delle emissioni, con strumentazione certificata QAL1. Le caratteristiche della strumentazione installata sono indicate nel manuale dello SME. Il gruppo ispettivo ha riscontrato che la strumentazione di misurazione in continuo delle emissioni in atmosfera è stato oggetto di verifica e controllo QAL2 da parte del Gestore con un laboratorio esterno. Gli esiti sono stati trasmessi a ISPRA, ARPAV e MATTM con nota versalis prot. DIR 162/12 del 12/07/2012. A maggio 2013 è stata effettuata una nuova verifica e controllo QAL2 da parte del gestore.</p>
<p>16 Art.9 Pto 9.2.1 “Prescrizioni per la gestione delle torce” Verificare che: 1. A partire da 3 mesi dal rilascio dell’AIA il gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all’ autorità di controllo i tabulati delle misure (e/o delle stime) di tutti gli eventi di convogliamento di gas in torcia e le relative portate; e all’ Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in torcia, la durata e le cause dell’ evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso; 2. In caso di emergenze, il Gestore dovrà riportare, entro 10 giorni</p>	<p>16 Art.9 Pto 9.2.1 “Prescrizioni per la gestione delle torce” A partire dai 3 mesi successivi al rilascio dell’AIA il gestore ha provveduto a registrare tutti gli eventi di convogliamento di gas in torcia e le relative quantità. Il Gestore, con riferimento a quanto indicato al Piano di Emergenza Esterno e in relazione a specifici accordi intercorsi con la Prefettura e le Autorità locali, provvede tempestivamente a segnalare mezzo fax ogni attivazione delle torce (eventi visibili e/o rumorosi). Il capo reparto dell’ impianto CR1-3 evidenzia che le due torce installate per l’ impianto CR1-3 si attivano con lo sfondamento delle guardie idrauliche. Il sistema di monitoraggio dello</p>

	<p>dall'evento, all'autorità di controllo e all'Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in torcia, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso;</p> <p>3. L'installazione della torcia a terra dovrà essere effettuata secondo il progetto descritto dal gestore e riportata a paragrafo 6.1.2 dell'AIA; per la torcia a terra deve essere assicurata un'efficienza di combustione delle testate maggiore del 99,5%;</p> <p>4. L'impianto blow-down del reparto di Cracking dovrà essere dotato di un sistema in grado di determinare e registrare (in automatico) lo sfondamento della guardia idraulica. La quantità e la qualità degli idrocarburi, anche in termini di contenuto di carbonio, sarà calcolata attraverso il bilancio di materia di impianto.</p>	<p>sfondamento tiene conto della pressione misurata a monte del sistema e del battente della guardia idraulica; la sovrappressione misurata a monte attiva un allarme che è stato attualmente settato ad un valore inferiore di 100 mm c.a. rispetto al battente (usualmente fissato a 600 mm c.a.). Questa configurazione, cautelativa dal punto di vista del monitoraggio delle pressioni del collettore di torcia, comporta una segnalazione di sfondamenti del battente idraulico anche in situazioni che non hanno determinato un effettivo sfondamento della guardia idraulica, con attivazione della relativa torcia. Al fine di eliminare tali segnalazioni "spurie", il gestore ha implementato il sistema con un affinamento del valore di set dell'allarme delle contropressioni nel collettore che fa partire la registrazione dell'evento di sfondamento della guardia, facendo coincidere il valore di set con il battente idraulico effettivo.</p> <p>Tutti gli sfondamenti delle guardie idrauliche che comportano l'attivazione delle torce sono registrati a DCS. Una volta attivata la torcia, vengono valutati attraverso il bilancio di materia i quantitativi di gas mandati a combustione nella torcia.</p> <p>Relativamente alla garanzia dell'efficienza di combustione delle testate delle torce, il Gestore dichiara che la garanzia è data dal costruttore dei terminali delle torce. Il Gestore ha trasmesso in data 30/10/2012 copia della documentazione del costruttore, dalla quale si evince l'efficienza garantita e le eventuali condizioni operative imposte dal costruttore. A seguito di una richiesta di integrazioni da parte di ISPRA con nota 0044823 del 26/11/2012 il Gestore ha risposto con nota DIR 315/12 del 21/12/2012.</p> <p>Riguardo il progetto di installazione della torcia a terra, il Gestore ha confermato di essere in fase di rivalutazione dei presupposti alla realizzazione dell'intervento, anche alla luce della pianificata costruzione di due nuovi gruppi caldaia in sostituzione dell'attuale CTE. A tale riguardo il Gestore invierà apposita comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo.</p>
17	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Emissioni diffuse e fuggitive in aria"- Verificare che:</p> <p>1. Entro un anno dal rilascio dell'AIA, sia stato trasmesso un dettagliato programma LDAR (Leak Detection and Repair) per il controllo e monitoraggio delle emissioni fuggitive. L'avvio delle attività deve avvenire a partire dal 2° anno dal rilascio dell'AIA ed essere completata entro cinque anni dal rilascio dell'AIA. Il programma LDAR dovrà prendere in considerazione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pericolosità delle sostanze contenute nei flussi di processo (soglia di intervento) - Le metodologie manutentive applicabili (routinarie o di fermata) - L'utilizzo di norme tecniche di riferimento. <p>2. Verificare lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento del doppio fondo e guaine dei serbatoi</p>	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Emissioni diffuse e fuggitive in aria"</p> <p>Il Gestore ha trasmesso con nota DIR 276/12 del 09/11/2012 il programma LDAR è stato avviato a novembre 2013 e concluso entro il 2016, così come previsto dall'AIA.</p> <p>Il Gestore ha predisposto una tabella sullo stato di adeguamento dei serbatoi aggiornato ad agosto 2013 (<i>Allegato II</i>) che aggiorna la pianificazione dell'attività di adeguamento indicata in fase di istruttoria per il rilascio dell'AIA.</p> <p>Il gestore conferma l'impegno di adeguare 2-3 serbatoi all'anno al fine di rispettare quanto prescritto in AIA.</p>

EMISSIONI IN ACQUA	
<p>18 PIC Art.9 P.to 9.3.1 - Conferimento di flussi all'impianto consortile"-18</p> <p>Verificare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sia applicato il Regolamento per il Conferimento dei reflui all'impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM, verificando il rispetto dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti previsti per il conferimento. In riferimento alle cosiddette "sostanze vietate" di cui alla Tabella A Sezioni 3 e 4 del D.M. 30 luglio 1999 (valori di riferimento in uscita dalla sezione di equalizzazione A 405), le aziende consorziate devono rispettare i limiti della tabella "Addendum" di cui al citato Regolamento. 2. I pozzetti di consegna dei flussi per la Società SPM sono identificati nel regolamento e sono: SG1, SG1bis, SG15, SG16, SG17, SG14, SG11, SG23 e SG24. In tali pozzetti deve essere verificato il rispetto di cui alle rispettive schede di omologa del regolamento, con modalità e frequenze previste dal regolamento. 3. Sia stato trasmesso alla AC, al MAV, all'Ente di controllo, alla Provincia di Venezia e all'ARPAV successive revisioni o modifiche del regolamento di conferimento reflui all'impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM; 4. La qualità delle acque scaricate in laguna, delle acque in ingresso alle opere di presa e delle acque provenienti dai reparti e conferite a trattamento biologico deve essere sistematicamente monitorata attraverso l'attuazione di uno specifico programma annuale di controllo (Piano Analitico Ambientale). Tramite laboratorio terzo accreditato, devono essere effettuati i controlli previsti ai limiti di batteria degli impianti, agli scarichi finali ed alle opere di presa in adempimento alle prescrizioni rilasciate dal M.A.V. 5. I punti di prelievo (singoli pozzetti di consegna all'impianto consortile di trattamento) ai fini del controllo vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento è effettuato tramite un prelievo istantaneo. 6. Ogni eventuale variazione che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi viene comunicata alla AC, al M.A.V., 	<p>Art.9 P.to 9.3.1 - Conferimento di flussi all'impianto consortile"-</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Gestore dà evidenza dell'applicazione del "Regolamento di Conferimento" all'impianto di trattamento SG31 di titolarità oggi di SIFA S.c.p.A, allegato 1 al "Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina Marghera", così come dell'applicazione delle schede di omologazione (allegato I al suddetto Regolamento di Conferimento) quali caratteristiche di accettazione delle acque reflue conferite all'impianto di depurazione SG31. In merito al Rapporto annuale relativo all'esercizio 2012, nel quale si rileva in diversi casi un valore di concentrazione per alcuni parametri molto superiore al corrispondente valore dell'omologa (per es. il 30/08/2012 per il CR-SG1 il parametro xileni è pari a 15800 µg/l contro una omologa dichiarata di 2000 µg/l), il Gestore dichiara che le caratteristiche descritte in omologa per gli scarichi all'impianto di trattamento SG31 sono indicative delle caratteristiche medie dello scarico inviato a trattamento. Infatti nell'allegato 1 al suddetto Regolamento di Conferimento (al par. 3.2) è scritto: <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Le schede di omologazione riportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i valori/range di riferimento per le acque reflue e di falda nella condizione standard di conferimento ed i Limiti di Accettabilità per i parametri specifici delle acque reflue che possono influire sul processo chimico-fisico-biologico di depurazione e/o sulla qualità delle acque a livello di scarico a mare; </div> <p>Il Gestore dichiara che, nel caso di superamenti di detti valori allo scarico, come avvenuto in alcune giornate durante il 2012 e come indicato nel rapporto annuale del 2012, lo scarico stesso viene comunque inviato all'impianto di trattamento SG31 e regolarmente ricevuto fintanto che la capacità depurativa dell'impianto stesso lo consentono. Si precisa che i risultati delle analisi relative ai campionamenti effettuati da versalis prima dello scarico sono disponibili solo dopo alcuni giorni, mentre l'impianto di trattamento SG31 effettua analisi in continuo sui reflui in arrivo e li gestisce in funzione del loro apporto di sostanze inquinanti. L'allegato 1 al Regolamento di Conferimento prevede una comunicazione formale tra le Parti in caso di condizioni anomale del flusso conferito, segnalata dall'impianto conferitore stesso oppure rilevata dall'Impianto di Depurazione. Il documento (cf. Allegato 26) dà evidenza dell'avvenuta formale comunicazione riguardo al flusso inviato da versalis durante la giornata del 30/08/2013. Il Gestore precisa che, in riferimento alle cosiddette "sostanze vietate" di cui alla Tabella A Sezioni 3 e 4 del D.M. 30 luglio 1999 (valori di riferimento in uscita dalla</p>

<p>all'Ente di Controllo, alla provincia di Venezia e all'ARPAV.</p> <p>7. Nel caso si verificano imprevisti tecnici ovvero eventi anomali che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data immediata comunicazione al M.AV., alla Provincia di Venezia e all'ARPA territorialmente competente.</p>	<p>sezione di equalizzazione A 405), sono stati rispettati i limiti della tabella "Addendum" di cui al citato Regolamento.</p> <p>Il Gestore dichiara che per l'anno 2012 e 2013 ad oggi non si sono verificati casi in cui l'impianto di trattamento SG31 non ha accettato acque di scarico provenienti da versalis.</p> <p>2. Si acquisisce copia relativa al mese di agosto 2013 dei conferimenti "arrivi a SG31 da versalis", che presenta il conteggio mensile dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti conferiti all'impianto SG31 (<i>cf. Allegato 13</i>).</p> <p>Si acquisisce il conteggio dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti complessivo dell'anno 2013 fino al 31.08.2013 (<i>cf. Allegato 14</i>).</p> <p>Nel Regolamento sono descritte le modalità di conferimento relative al carico idraulico conferibile.</p> <p>Il Gestore da evidenza di effettuare le analisi di monitoraggio sulle sostanze pericolose "parametri specifici" e "vietate" (per le quali si ha l'obbligo di rispettare i limiti come previsto dall'art.9 del PIC punto 9.3.1. comma 1). Si sono visionati a tal proposito a campione i Rapporti di Prova (laboratorio accreditato n. 0147 R&C) n. 58215-13 del 27.08.2013 (verb. Camp. ACQ13/1978/10) e n. 55473-13 del 13.08.2013 (verb. Camp. ACQ13/2096/5) relativi all'analisi al punto scarico SG16 prima di essere conferito all'impianto SG31.</p> <p>Si evince il rispetto della frequenza mensile di analisi delle acque segregate, inviate all'impianto SG31, per quanto concerne le sostanze pericolose elencate in omologa.</p> <p>3. Non ci sono state revisioni al Regolamento, dal 2011 ad oggi, tali da essere comunicate agli enti.</p> <p>4. Si è visionato il <i>Piano Analitico Ambientale</i> e il registro aggiornato dell'attività di campionamento agli scarichi aggiornato al mese di agosto 2013 ai punti scarico ai limiti di batteria degli impianti, agli scarichi finali ed alle opere di presa.</p> <p>Si sono verificati a campione gli adempimenti alle prescrizioni rilasciate dal MAV visionando i Rapporti di Prova come descritto ai punti n. 30÷34 della presente lista di riscontro.</p> <p>5. A campione, si sono visionati i punti di prelievo SG16 e SG17, le cui vasche raccolgono rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. SG16 – scarico di reflui industriali provenienti dall'attività di logistica costituite da acque di processo e meteoriche parco serbatoi atmosferici, rampe di carico e scarico, banchine, acque di prima pioggia stoccaggio GPL (CR4) e servizi igienici pretrattati con vasche imoff, inviato all'impianto di trattamento SG31 (campionamento a valle della vasca di rilancio al serbatoio D201) b. SG17 - scarico delle acque delle acque meteoriche provenienti da aree segregate relative all'impianto "ex butadiene" fuori esercizio
--	---

			<p>(campionamento a valle della vasca di rilancio all'impianto SG31). Essi sono accessibili e identificabili con apposita cartellonistica come si evince dal Fascicolo Accertamenti Fotografici n. 1 (Allegato 15).</p> <p>6.-7. Il Gestore dichiara che non si sono modifiche permanenti, verificati imprevisti tecnici o eventi anomali che hanno modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi da dare comunicazione al MAV, alla Provincia di Venezia e all'ARPA territorialmente competente.</p>
19	<p>PIC Art.9 P.to 9.3.2 – “Scarichi idrici finali” Verificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rispetto dei limiti agli scarichi finali SM15 nel canale Malamocco; SM 7 nel Canale Industriale Sud; SM2 nel Canale Lusore Brentella; SM 16 nel Canale Industriale Sud; SP2 nel Canale Malamocco. 2. I punti di prelievo ai fini del controllo vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. 	19	<p>PIC Art.9 P.to 9.3.2 – “Scarichi idrici finali”</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto riguarda le problematiche riguardanti l'impossibilità di idoneo campionamento nei punti SM2/2P, SM2/3P, SM2/4P, SM2/7P di acque meteoriche derivanti da aree riferibili a strade e piazzali, che peraltro confluiscono ai punti campionabili SM2/1P e SM2/5P, riscontrate anche nell'ambito del sopralluogo eseguito il 04/10/2012 anche dai tecnici ARPAV (vedasi verbale di sopralluogo n. 258/12/ISP del 04.10.2012 - allegato 9 alla relazione finale attinente all'attività di controllo ordinario e analitico svolta dal Gruppo Ispettivo ISPRA/ARPAV nell'anno 2012), il Gestore ha inoltrato richiesta per la revisione del piano analitico indicato nel PIC e PMC. È stato trasmesso al Gestore copia conforme del Parere istruttorio Conclusivo <i>Modifica Non Sostanziale dell'AIA: PMC Piano di Monitoraggio degli Scarichi Idrici</i> con nota del Ministero prot. DVA-2013-0013639 del 12.06.2013. Si veda pertanto quanto riportato al punto n. 30 della presente lista di riscontro. 2. In merito a quanto segnalato nel verbale di sopralluogo n. 258/12/ISP del 04.10.2012 (allegato 9 alla relazione finale attinente all'attività di controllo ordinario e analitico svolta dal Gruppo Ispettivo ISPRA/ARPAV nell'anno 2012), si evince che i punti scarico SM2-1SA1 (CTE), SM15/13 SP, SM15/17, SM15/15 sono dotati di adeguata segnaletica (vedasi Fascicolo Accertamenti Fotografici n. 1 – Allegato 15). Rimane la segnalazione di attrezzare con idoneo coperchio il pozzetto SM15/15 per facilitarne l'ispezione.

EMISSIONI DI RUMORE			
20	<p>PIC Art. 9.4- “Emissioni rumore” – Verificare:</p> <p>1. Che non siano superati i valori attualmente previsti dalla normativa, in relazione alla classificazione del territorio comunale;</p> <p>2. Che il gestore effettui le campagne di misura del rumore con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo</p>	20	<p>Art. 9.4 “Emissioni rumore”</p> <p>Il Gestore ha effettuato la campagna di misurazione dell’impatto acustico in data 25/10/2012 e sono stati inseriti i risultati di tale campagna in allegato 10 del report periodico trasmesso con nota DIR 152/13 del 28/06/2013.</p>
RIFIUTI			
21	<p>PIC Art. 9.5- “Rifiuti” – Verificare :</p> <p>1. Che il gestore comunichi, nel reporting annuale secondo le modalità specificate nel Piano di Monitoraggio e Controllo le informazioni in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tonnellate di rifiuti prodotti per l’anno precedente - Tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti per l’anno precedente - Produzione specifica di rifiuti (Kg di rifiuti di processo prodotti/ton annue di prodotto; - indice di recupero rifiuti annuo % (Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti; - criterio di gestione dei depositi temporanei adottato per l’anno in corso. 	21	<p>In data 25.09.2013 alle ore 10.30 personale del GI congiuntamente a personale della società versalis S.p.A. ha provveduto ad ispezionare i depositi preliminari A, B, C e D e i depositi temporanei rispettivamente denominati “deposito temporaneo POAR”, “deposito temporaneo TECON/LABO” e “deposito temporaneo LOGI”. Il Gestore, su richiesta del GI, ha eseguito rilievi fotografici atti a documentare lo stato dei luoghi (<i>cf. Allegato 24</i>). In particolare si è osservato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deposito preliminare A: presenza di pavimentazione, cordolatura, collettamento acque con invio a trattamento consortile; presenza di fusti contenenti rifiuti; non è presente copertura fissa o amovibile delle aree; • deposito preliminare B: presenza di pavimentazione, cordolatura, collettamento delle acque meteoriche e invio a fogna oleosa intercettabile; al momento della visita si rileva la presenza di big bags e fusti su pallets contenenti rifiuti; • deposito preliminare C: presenza di pavimentazione, cordolatura con collettamento intercettabile delle acque al sistema fognario oleoso che conferisce all’impianto di trattamento SG31; non è presente copertura fissa delle aree. Le aree di stoccaggio dei diversi codici CER sono separate, con apposizione di cartellonistica riportante il codice CER e le relative frasi di rischio; al momento della visita si riscontra la presenza di idonei contenitori in plastica adibiti al conferimento di batterie/accumulatori e tubi fluorescenti al neon; • deposito preliminare D: presenza di copertura fissa, pavimentazione, cordolatura, e collettamento intercettabile di eventuali perdite di prodotto liquido; al momento della visita il deposito risulta vuoto; • deposito temporaneo POAR adiacente al deposito preliminare C: l’area risulta pavimentata, munita di cordolatura e recintata; è presente collettamento idraulico per il deflusso delle acque meteoriche all’impianto di trattamento reflui consortile SG31. Vi è inoltre un pozzetto dotato di valvola di intercetto del flusso prima del convogliamento al sistema di fognatura. Al momento della visita si rileva la presenza di rifiuti contenuti in big bags su pallets; • deposito temporaneo TECON/LABO: presenza di copertura fissa, pavimentazione

2. Che riguardo alla produzione di olefine, la produzione di rifiuti pericolosi specifici di processo dovrà essere nel range di 0,4÷5,3 kg/t etilene. La produzione di rifiuti non pericolosi specifici di processo dovrà essere nel range di 1,3÷5 kg/t etilene. Riguardo alla produzione di benzene, la produzione di rifiuti specifici di processo non deve superare il valore di 15,6 kg di rifiuti solidi/t benzene.

3. Che tutte le movimentazioni di carico/scarico dei rifiuti “Pericolosi” e “Non Pericolosi” devono essere registrate su appositi registri vidimati.

3. Che i quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati nelle varie aree rispettino le quantità autorizzate nella seguente tabella:

Deposito preliminare		
<i>Tipologia di rifiuti</i>	<i>Area</i>	<i>Quantità autorizzate</i>
Rifiuti pericolosi	A	95 t (di cui 65 t tossico- nocivi)
	B	500 t (di cui 250 t tossico- nocivi)
	C	1500 t (di cui 400 t tossico- nocivi)
	D	15 t (di cui 0 t tossico- nocivi)
Rifiuti non pericolosi	A	5 t
	B	100 t
	C	300 t
	D	-

- e cordolatura; vi è presenza di fusti su pallets contenenti rifiuti.
- deposito temporaneo LOGI: area di deposito rifiuti pavimentata, sopraelevata, recintata con deflusso delle acque di dilavamento verso canaletta perimetrale convogliata verso fogna oleosa e intercettabile; al momento della visita il deposito risulta vuoto.

1. Il gestore ha fornito, in formato elettronico un estratto del reporting annuale che documenta:

- le tonnellate di rifiuti prodotti per l'anno precedente;
- le tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti per l'anno precedente
- la produzione specifica di rifiuti (Kg di rifiuti di processo prodotti/ton annue di prodotto);
- indice di recupero rifiuti annuo % (Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti);
- criterio di gestione dei depositi temporanei.

2. Per quanto concerne le informazioni in merito alla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi di processo è disponibile un report aggiornato al 30.06.2013 del quale si è presa visione nell'ambito del sopralluogo.

3. Si sono acquisite le copie del frontespizio dei 6 (sei) registri di carico/scarico vidimati associati ai depositi preliminari e messa in riserva dei rifiuti prodotti.

3.1. Tramite gli stampati (acquisiti in formato elettronico) delle giacenze dei rifiuti stoccati nelle zone adibite a deposito preliminare aggiornate al 25.09.2013 è possibile verificare il rispetto dei quantitativi dei rifiuti autorizzati in tabella. In merito all'area adibita al deposito preliminare denominato con la lettera “D” si è verificato che non vi erano stoccati rifiuti.

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE NEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Approvvigionamento e gestione materie prime			
22	PMC 1.1 “Consumo/utilizzo di materie prime ed ausiliarie ed energia” PMC Capitolo 1- Punto 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5. Verificare che sia registrato il consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate, come precisato nelle tabelle indicate ai suddetti punti.	22	PMC 1.1 “Consumo/utilizzo di materie prime ed ausiliarie ed energia” Il Gestore dispone di un file excel strutturato in modo da soddisfare quanto previsto dal PMC per la registrazione dei vari dati di consumo e produzione.
23	PMC 1.3 “Caratteristiche dei combustibili” Per l’olio combustibile BTZ e per il fuel oil cracking (FOK, classificato come olio pesante a basso tenore di zolfo) deve essere prodotta <u>mensilmente</u> una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le seguenti informazioni:Acqua e sedimenti, Viscosità a 50°C; Potere calorifico inferiore; Densità a 15°C, Punto di scorrimento sup., asfalteni, Ceneri, HFT, PCB/PCT, Residuo carbonioso, Nickel + Vanadio,Sodio, Zolfo. Per il gasolio deve essere prodotta <u>annualmente</u> una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio).	23	PMC 1.3 “Caratteristiche dei combustibili” Il gruppo ispettivo ha preso visione dell’effettuazione mensile della caratterizzazione dell’Olio FOK. A campione si è acquisito (Allegato 17) il rapporto di prova n. 13/000287130 del 01/08/13 relativo alla caratterizzazione dell’Olio FOK eseguito dal laboratorio CHELAB per conto di versalis S.p.A. Si è inoltre acquisito il rapporto di prova relativo all’esito della caratterizzazione annuale del gasolio, eseguita dal laboratorio CHELAB con rapporto di Prova n. 13/000167683 del 23/04/2013 (Allegato 16). Riguardo all’olio BTZ, il gestore dichiara che non viene più utilizzato l’olio BTZ come combustibile presso la CTE. a partire da aprile 2009. Pertanto non viene effettuata l’attività di campionamento ed analisi di tale prodotto.
MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
24	PMC 2.1 “Emissioni convogliate e prescrizioni relative”	24	PMC 2.1 “Emissioni convogliate e prescrizioni relative” Si rimanda alle evidenze riportate nei punti 9- 11- 13 e 14 del presente piano di controllo
25	PMC 2.1.2 “Torce d’emergenza” Nel rapporto annuale, per ciascuna torcia:B601, B601A, B1, BT300, BT401, BT402, dovranno essere riportati: <ul style="list-style-type: none"> • numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); • durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione); • la caratterizzazione quali-quantitativa del gas inviato in torcia; • una stima dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi. 	25	PMC 2.1.2 “Torce d’emergenza” Il gestore dispone di apposito registro informatico e cartaceo presso la sala controllo del reparto CR 1-3 in cui sono riportati i dati relativi all’attivazione delle torce di emergenza. Si riporta in Allegato 25 le registrazioni di effettiva attivazione delle torce avvenute nel 2013
26	PMC 2.1.3 “Altri punti di emissione convogliata” In relazione al funzionamento dei rimanenti punti di emissione convogliata indicati nella tabella a pag. 18 – 19 e 20 del PMC, si richiede di indicare nel	26	PMC 2.1.3 “Altri punti di emissione convogliata” Il Gestore provvederà a indicare nel rapporto annuale, se pertinente, quanto previsto dal 2.1.3 del PMC.

	rapporto annuale, se pertinente, il numero e tipo di funzionamenti, i relativi tempi di durata, il relativo consumo del combustibile nonché i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.		Il gestore ha trasmesso con il report annuale del 2013 una nota in cui esplicita la rappresentatività dei punti di emissione riportati nella tabella di cui al punto 2.1.3 del PMC "Altri punti di emissione convogliata".
27	<p>PMC 2.1.4 "Prescrizioni sui transitori dei gruppi della centrale termoelettrica SAI/S"</p> <p>Per i gruppi della centrale SA1, il Gestore dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni durante i transitori (avviamento, arresto, guasti) nel quale indicare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi, i volumi dei fumi, i rispettivi flussi di massa, il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati. Tale piano dovrà essere trasmesso all'Ente di controllo entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA.</p> <p>Tali informazioni dovranno essere inserite nel rapporto annuale.</p>	27	<p>PMC 2.1.4 "Prescrizioni sui transitori dei gruppi della centrale termoelettrica SAI/S"</p> <p>Al riguardo ai transitori della CTE si rimanda alle indicazioni riportate al precedente punto 11. Inoltre si prende atto che il Gestore ha provveduto con nota Prot. DIR 111/12 del 11/05/2012 a predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni durante i transitori (avviamento, arresto, guasti).</p>
EMISSIONI FUGGITIVE E DIFFUSE			
28	<p>PMC 2.2 "Prescrizioni emissioni fuggitive e diffuse"</p> <p>Entro un anno dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà presentare un programma LDAR e il protocollo di ispezione. Tale programma andrà aggiornato a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.</p> <p>I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo.</p>	28	<p>PMC 2.2 "Prescrizioni emissioni fuggitive e diffuse"</p> <p>Al riguardo si rimanda alle indicazioni riportate al precedente punto 17.</p>

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA			
29	PMC 3.1 “Identificazione degli scarichi” Nel primo rapporto annuale dovrà essere trasmesso l’elenco aggiornato delle coordinate di tutti gli scarichi.	29	PMC 3.1 “Identificazione degli scarichi” L’elenco aggiornato delle coordinate di tutti gli scarichi è riportato nel Rapporto annuale deve trasmesso al Ministero il 28.06.2013 con prot. DIR 152/13 LM/LL.
30	PMC 3.1.1 “Scarico SM2 – Punti di verifica finale e parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag.25-26, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	30 31 32 33 34	<p>PMC 3.1.1 “Scarico SM2 – Punti di verifica finale e parziali” PMC 3.1.2 “Scarico SM7 – Punti di verifica finale e parziali” PMC 3.1.3 “Scarico SM15 – Punti di verifica finale e parziali” PMC 3.1.4 “Scarico SM16 – Punti di verifica finale e parziali” PMC 3.1.5 “Scarico SP2 – Punti di verifica finale e parziali”</p> <p>Si sono visionati a campione i seguenti Rapporti di Prova (RdP):</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 13/307322 del 20.08.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell’analisi sul punto scarico finale SM2 cointestato (verb. camp. N. 29360/13/A.SC.) • RdP n. 13/256590 del 18.07.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell’analisi sul punto scarico finale SM2 cointestato (verb. camp. N. 27197/13/A.SC.) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 29545-13 del 10.05.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell’analisi sul punto scarico parziale 1P (verb. camp. N. ACQ 13/1298/1) • RdP n. 30864-13 del 16.05.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell’analisi sul punto scarico parziale 1SA1 (verb. camp. N. ACQ 13/1298/2) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto e le modalità di campionamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 13/307327 del 20.08.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell’analisi sul punto scarico finale SM7 cointestato (verb. camp. N. 16087/13/A.SC.) • RdP n. 13/256766 del 18.07.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell’analisi sul punto scarico finale SM7 cointestato (verb. camp. N. 27195/13/A.SC.) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 30873-13 del 16.05.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell’analisi sul punto scarico parziale CR4/4 (verb. camp. N. ACQ 13/226/2) • RdP n. 56073-13 del 14.08.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell’analisi sul punto scarico parziale CR4/4 (verb. camp. N. ACQ 13/1978/1) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di</p>

			<p>campionamento e le modalità dello stesso (viene inoltre rispettata la frequenza di campionamento richiesta dal MAV come da prescrizione del PIC art. 9 P.to. 9.3.1.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 13/307320 del 20.08.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell'analisi sul punto scarico finale SM15 cointestato (verb. camp. N. 29190/13/A.SC.) • RdP n. 13/256774 del 18.07.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell'analisi sul punto scarico finale SM15 cointestato (verb. camp. N. 27199/13/A.SC.) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 30866-13 del 16.05.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell'analisi sul punto scarico parziale SM15/15 (verb. camp. N. ACQ 13/199/1) • RdP n. 56083-13 del 14.08.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell'analisi sul punto scarico parziale SM15/15 (verb. camp. N. ACQ 13/1978/18) <p>dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso.</p> <p>La portata in mc/anno relativa agli scarichi finali e parziali, riferita all'anno 2012, è stata comunicata al MAV con nota del 21.02.2013 Prot. N. DIR 41/13 LM/LL. Con lettera del 04.12.2012, prot. DIR 303/12 LM/LL, è stata comunicata la chiusura dello scarico parziale 2SA1 di pertinenza della CTE.</p>
31	<p>PMC 3.1.2 “Scarico SM7 – Punti di verifica finale e parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 26-27 e 28 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.</p>		
32	<p>PMC . 3.1.3 “Scarico SM15 – Punti di verifica finale e parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 29 e 30 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.</p>		
33	<p>PMC 3.1.4 “Scarico SM16 – Punti di verifica finale e parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella tabella a pag. 30 del PMC.</p>	33	

34	PMC 3.1.5 “Scarico SP2 – Punti di verifica finale e parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 31 del PMC.	34	
35	PMC 3.1.6 “Scarico reflui industriali a SG31- Punti di verifica parziali” Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 11, 12, 13,14,17,18 e 19 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella tabella a pag. 31e 32 del PMC. Le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campione istantaneo.	35	PMC 3.1.6 “Scarico reflui industriali a SG31- Punti di verifica parziali” Si veda quanto riportato al punto 18 della presente lista di riscontro.

MONITORAGGIO DEI RIFIUTI

36	PMC 4 “Monitoraggio dei rifiuti” Verificare gestisca correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD. Il Gestore dovrà poi adeguarsi, nei tempi previsti, alla norma sancita dal DM 17.12.2009 Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell’articolo 14-bis del decreto-legge n.78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n.102 del 2009. In ottemperanza alle prescrizioni nn. 31, 32, 33, 34 e 35 del PIC, relative alle condizioni di esercizio dei depositi temporanei, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.	36	PMC 4 “Monitoraggio dei rifiuti” A campione si sono acquisite le copie della seguente documentazione atta a dimostrare la tracciabilità dei rifiuti generati meglio sotto specificata: - CER 070111*: pag. 23 del registro di c/s n. 47; formulario serie e numero PRW 856023/12 del 27.06.2013; rapporto di prova n. 12/000382545 del 13.11.2012 e scheda descrittiva del rifiuto; - CER 150110*: pagg. 88, 89 e 97 del registro di c/s n. 45 e pagg. 8 e 9 del registro di c/s n. 47; formulario serie e numero PRW 852651/12 del 18.04.2013; scheda di sicurezza inerente i prodotti precedentemente contenuti e scheda descrittiva del rifiuto; - CER 170203: pag. 97 del registro di c/s n. 45, pag. 11 del registro di c/s n. 47, formulario serie e numero PRW 852665/12 del 22.04.2013; rapporto di prova n. 12/000224877; scheda descrittiva del rifiuto. In merito alle operazioni di gestione dei rifiuti sopra descritte si è presa visione delle autorizzazioni degli impianti destinatari dei rifiuti nonché delle autorizzazioni dei trasportatori. Tramite un report in formato elettronico (è stato acquisito a campione il mese di agosto 2013) è possibile verificare mensilmente la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto presenti nei depositi preliminari e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte. Il Gestore evidenzia che in merito all’art 4 “Monitoraggio dei rifiuti” del PMC si citano i depositi temporanei mentre le prescrizioni nn. 31, 32, 33, 34 e 35 del PIC sono riferite ai depositi preliminari.
----	--	----	---

MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI

37	PMC 5.1 “Monitoraggio dei livelli sonori”	37	PMC 5.1 “Monitoraggio dei livelli sonori”
----	--	----	--

	<p>Verificare che il Gestore abbia effettuato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dal rilascio dell'AIA e successivamente ogni 2 anni. Inoltre, nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.</p> <p>La campagna di rilievi acustici, effettuata da un tecnico competente in acustica, dovrà essere predisposta in conformità alla Delibera ARPAV DDG n. 3 del 29.01.2008, pubblicata nella Parte Quarta del BUR n. 92 del 07.11.2008, nel rispetto del DM 16.03.1998.</p>		<p>Si rimanda a riguardo al precedente punto 20.</p>
MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO			
38	<p>PMC 6 “Monitoraggio acque sotterranee, suolo e sottosuolo”</p> <p>Lo stabilimento è inserito all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera.</p> <p>Il monitoraggio delle acque sotterranee è già posto in essere dal Gestore nell'ambito degli interventi derivanti dagli adempimenti di legge ex DM 471/99.</p> <p>Il Rapporto annuale dovrà contenere i risultati delle attività di monitoraggio effettuate.</p> <p>Qualora nell'area di proprietà dovessero essere effettuate ulteriori indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo, il primo Rapporto annuale successivo alla conclusione delle suddette attività dovrà contenere una sintesi delle attività effettuate e dei relativi risultati.</p>	38	<p>PMC 6 “Monitoraggio acque sotterranee, suolo e sottosuolo”</p> <p>Il monitoraggio delle acque sotterranee, suolo e sottosuolo viene eseguito secondo i progetti di bonifica approvati. I risultati dell'attività sono disponibili nello stabilimento, così come riportato nel report annuale.</p>
ATTIVITA' DI QA/QC			
39	<p>PMC 7 “Attività di QA/QC”</p> <p>Tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere svolte da personale specializzato e devono essere codificate in un piano operativo scritto che riporti, tra l'altro, tutte le procedure per il controllo e l'assicurazione della qualità.</p> <p>All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al Gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Qualora il Gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO9001.</p>	39	<p>PMC 7 “Attività di QA/QC”</p> <p>Per le attività di campionamento ed analisi per le matrici ambientali precedentemente verificate il Gestore si è avvalso di laboratori certificati e o/accreditati.</p>
40	<p>PMC 7.1 “Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)”</p>	40	<p>PMC 7.1 “Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)”</p> <p>I sistemi di monitoraggio in continuo sono a norma UNI EN 14181 come evidenziato nei</p>

	Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2005.		precedenti punti. Il Gestore inoltre, con nota PROT. DIR 162/12 del 12 luglio 2012, ha trasmesso i rapporti QAL 2. A maggio 2013 è stata effettuata una nuova verifica e controllo QAL2 da parte del gestore
41	<i>PMC 7.2 “Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici”</i> Verificare che i campionamenti e le analisi siano effettuate tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.	41	<i>PMC 7.2 “Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici”</i> Vedi precedente punto 39.

CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE	
<p>42</p> <p><i>PMC 9 “Controllo di impianti e apparecchiature critiche”</i></p> <p>Entro tre mesi dalla data di rilascio dell’AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all’Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l’elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e smi integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; 2. una sintesi delle attività di controllo, verifica e manutenzione svolte; 3. il cronoprogramma delle attività da svolgere nell’anno successivo. <p>Tutta la documentazione relativa alle gestione di apparecchiature, linee, serbatoi e strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell’Ente di Controllo presso lo Stabilimento.</p>	<p>42</p> <p><i>PMC 9 “Controllo di impianti e apparecchiature critiche”</i></p> <p>Il Gestore ha trasmesso quanto richiesto con sua nota protocollo DIR33/12 del 10/02/2012 integrata con nota protocollo DIR 37/12 del 15/02/2012.</p> <p>I controlli e le manutenzioni pianificate e programmate per le linee sono state aggiornate con lettera DIR 281/12 del 19/11/2012 “Aggiornamento del censimento e piano di ispezione delle linee”.</p>

CONTROLLO DELL'INTEGRITA' DEI SERBATOI			
43	PMC 10 “Controllo dell’integrità dei serbatoi”	43	PMC 10 “Controllo dell’integrità dei serbatoi”
	<p>Il Gestore, entro 3 mesi dal rilascio dell’AIA, deve trasmettere all’Ente di Controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi non ancora dotati di doppio fondo, tale per cui per ciascun serbatoio risulti un controllo/verifica dell’integrità del fondo (ad es.: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, ecc...) almeno ogni cinque anni. Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l’ambiente ed i metodi con i quali si intende effettuare le verifiche.</p> <p>Laddove esistessero serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica, tali verifiche dovranno essere effettuate prioritariamente rispetto agli altri serbatoi.</p> <p>Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell’AIA purché non più vecchie di 5 anni.</p> <p>Il Gestore dovrà attuare tale programma, eventualmente modificato e integrato secondo le indicazioni dell’Ente di controllo, immediatamente dopo averlo concordato con l’Ente stesso. Eventuali aggiornamenti al programma dovranno essere preliminarmente concordati con l’Ente di Controllo. Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all’Autorità Competente.</p>		<p>Al riguardo il gestore da evidenza, con la nota trasmessa con protocollo DIR 33/12 del 10/02/2012, che tutti i serbatoi non dotati di doppio fondo sono stati oggetto di controllo con le tecniche delle emissioni acustiche nel corso del 2011.</p>

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
--

44	PMC 11.5 “Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali”	44	PMC 11.6 “Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali”
	.		<p>Nel corso del 2013 è stato comunicato un solo evento incidentale con potenziale impatto sull’ambiente con nota DIR 39/12 del 20/02/2013 relativo alla fuoriuscita (trafilamento) di olio di cracking da un serbatoio di stoccaggio presso l’impianto di cracking. Nella comunicazione sono indicate le circostanze dell’incidente, la sostanza rilasciata, le misure di emergenza adottate, le misure previste per limitare gli effetti dell’incidente.</p>

			<p>Successivamente, con nota DIR 60/13 del 20/03/2013, il gestore ha comunicato la chiusura del procedimento e di aver attuato le azioni di messa in sicurezza previste nella precedente comunicazione.</p> <p>Nel corso del 2013 sono state effettuate alcune comunicazioni di superamenti di CO ed Nox ai camini n 1 e 2 del cracking. Alcune di queste comunicazioni sono state oggetto della diffida di cui alla nota del MATTM DVA-2013-0011814 del 22/05/2013.</p> <p>Successivamente alla diffida sono stati comunicati altri 4 superamenti del limite di concentrazione del CO al camino 1 dell'impianto di cracking e precisamente:</p> <p>il 25/04/2013 (durante un avviamento/fermata di singolo forno; transitorio)</p> <p>il 11/05/2013 (durante normale funzionamento)</p> <p>il 23/06/2013 (durante un avviamento/fermata di singolo forno; transitorio)</p> <p>il 09/08/2013 (durante un avviamento/fermata di singolo forno; transitorio)</p> <p>Successivamente alla modifica della modalità di verifica di conformità ai VLE, basato su periodo di osservazione orario, così come previsto dalla diffida, ad oggi non si sono più verificati superamenti del limite di CO durante il normale funzionamento.</p>
44	<p>PMC 11.6 "Obbligo di comunicazione annuale"</p> <p>Entro il 30 Giugno di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono indicati a pag.51-52 e 53 del PMC.</p>	44	<p>PMC 11.6 "Obbligo di comunicazione annuale"</p> <p>Il report annuale è stato trasmesso il 28/06/2013 con nota DIR 152/13.</p>

PRESCRIZIONI PRECEDENTE ISPEZIONE AMBIENTALE

45	<p>Dell'avvenuto completamento dei lavori di adeguamento dell'area di deposito temporaneo il gestore dovrà trasmettere entro il 15 marzo 2013 agli enti di controllo e all'autorità competente adeguata documentazione fotografica</p>	45	<p>Nell'ambito del sopralluogo del 25/09/2013 si è preso atto dell'avvenuto completamento dei lavori dell'area di deposito temporaneo.</p>
----	--	----	--

5. Riepilogo delle evidenze e riscontri

5.1 Matrice aria

Dall'attività di controllo analitico, svolta da ARPAV nei giorni 26/09/2013 e 01/10/2013 per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dalla centrale SA1 (camino 6), si riscontra il rispetto dei limiti definiti nel decreto autorizzativo tranne per il parametro polveri.

Successivamente al controllo analitico e prima di conoscere i risultati di questo, in data 08/10/2013, il Gestore ha comunicato con nota prot DIR 219/13 ad ISPRA e all'ARPAV che dalle ore 12.00 del 07/12/2013 risultava indisponibile lo SME per il parametro polveri sul camino n 6 (caldaia B4) e la pianificazione di un controllo in discontinuo delle emissioni per il giorno 10 ottobre 2013. Tale controllo in discontinuo è stato poi eseguito il giorno 16/10/2013 da L&C Lab di Altavilla Vicentina. Sono stati acquisiti i tre referti di analisi relativi che non evidenziano superamento dei valori limite previsti dall'AIA (cfr *allegato 27*) ed i relativi dati orari della caldaia in questione (*allegato 28*).

Con nota del 17/10/2013 prot DIR 228/13, il Gestore ha comunicato ad ARPAV e ISPRA il ripristino del normale funzionamento dello SME punto di emissione camino n 6 – caldaia B4. Il giorno 25/11/2013 sono state eseguite ulteriori analisi da parte di Ente Zona Industriale i cui referti sono stati acquisiti (*allegato 29*) con i relativi dati orari della caldaia in questione (*allegato 30*).

Il giorno 10/12/2013 è stato sostituito il polverometro relativo al camino 6, come risulta dalla documentazione acquisita durante il sopralluogo del 13/12/2013 (*allegato 31*: “registro consegne e fatti salienti” di reparto SA1 del giorno 10/12/2013 e *allegato 32*). Di tale intervento si acquisisce il rapporto di intervento di manutenzione straordinaria eseguito internamente dall'azienda. In data 12/12/2013 sono iniziate le attività di verifica QAL 2 i cui risultati verranno trasmessi ad ARPAV, ISPRA e MATTM.

Il 19/12/2013 Gestore ha comunicato che il giorno 20/12/2013 avrebbe effettuato un controllo discontinuo delle emissioni alla caldaia B4 in funzionamento solo con combustibile gassoso.

Il 22/01/2014 il Gestore ha comunicato che il giorno 24/01/2014 avrebbe effettuato un controllo discontinuo delle emissioni alla caldaia B4. I risultati analitici di tali campionamenti dovranno essere trasmessi appena disponibili.

5.2 Matrice acqua

Riferimento punto 18

Relativamente all'applicazione del “Regolamento di Conferimento” all'impianto di trattamento SG31 di titolarità oggi di SIFA S.c.p.A, allegato 1 al “Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina Marghera”, in merito al Rapporto annuale relativo all'esercizio 2012, nel quale si rileva in diversi casi un valore di concentrazione per alcuni parametri molto superiore al

corrispondente valore dell'omologa (per es. il 30/08/2012 per il CR-SG1 il parametro xileni è pari a 15800 microgrammi/L contro una omologa dichiarata di 2000), non si ritiene che il superamento dei valori massimi riportati nelle schede di omologazione (allegato I al suddetto Regolamento di Conferimento), quali caratteristiche di accettazione delle acque reflue conferite all'impianto di depurazione SG31, possano recare danno all'ambiente, qualora lo stesso impianto SG31 rispetti i limiti allo scarico in laguna (come previsto dal decreto autorizzativo D.S.R.A. n. 174 del 30/12/2008). Lo stesso impianto di depurazione SG31 infatti, come impianto di trattamento chimico-fisico-biologico di reflui provenienti dagli stabilimenti del petrolchimico di Porto Marghera, può essere considerato una BAT per le stesse industrie conferitrici. Il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione implica pertanto il rispetto di alcune condizioni e modalità operative riportate in procedure/documenti allegati al "Regolamento di Conferimento": modalità operative per condizioni anomale di conferimento (ALLEGATO A), controllo quali-quantitativo dei flussi (ALLEGATO B), istruttoria di omologazione di flussi (ALLEGATO C).

Si precisa inoltre che è prevista la comunicazione, tra impianti conferitori e l'impianto di depurazione, nella stessa "procedura operativa per la gestione delle acque reflue inviate all'impianto di depurazione in occasione di situazioni anomale" (ALLEGATO A) al fine di una corretta applicazione del "Regolamento di Conferimento". A tal riguardo si è acquisita copia della comunicazione relativa al superamento dei limiti dell'omologa del 30/08/2013. (*allegato 26*).

Riferimento punto 19

In merito a quanto segnalato nel verbale di sopralluogo n. 258/12/ISP del 04.10.2012 (allegato 9 alla relazione finale attinente all'attività di controllo ordinario e analitico svolta dal Gruppo Ispettivo ISPRA/ARPAV nell'anno 2012), si evince durante l'ispezione 2013 che i punti scarico SM2-ISA1 (CTE), SM15/13 SP, SM15/17, SM15/15 sono dotati di adeguata segnaletica (vedasi Fascicolo Accertamenti Fotografici n. 1 – *allegato 15*).

Rimane la segnalazione di attrezzare con idoneo coperchio il pozzetto SM15/15 per facilitarne l'ispezione.

5.3 Matrice rifiuti

Riferimento punti 21 e 36

A completamento ed integrazione di quanto riportato ai punti 21, art. 9.5 del PIC e 36, art. 4 del PMC in fase di redazione del documento "lista di riscontro", si espone quanto segue:

- in merito ai depositi temporanei e preliminare dei rifiuti si allega il fascicolo fotografico (*allegato 24*) che documenta lo stato degli stessi nonché i rifiuti in essi depositati;
- la documentazione acquisita in formato elettronico durante la verifica ispettiva è stata oggetto di controllo presso gli uffici della scrivente Agenzia in data 22.11.2013. Dalla verifica di tale documentazione non si sono accertate difformità in merito alla gestione dei rifiuti prodotti.

6. Esito dell'attività ARPAV di controllo analitico emissioni

6.1 Campionamento emissioni in atmosfera dalla centrale termoelettrica SA1

Nel corso dell'attività di controllo ordinario ARPAV i tecnici del Servizio Controlli Ambientali del Dipartimento ARPAV di Venezia hanno effettuato i seguenti controlli analitici:

- in data 26 settembre 2013, come riscontrabile dal verbale di campionamento n. 04/FP/ZAM/LOP/2013 in *allegato 4*, i prelievi alle emissioni in atmosfera del camino 6 (Ex C142) della centrale termoelettrica denominata SA1/S. In particolare è stata eseguita la misura di portata fumi in emissione, e un campionamento unico per la determinazione di IPA, PCB DioxinLike e PCDD/F secondo le indicazioni della norma UNI 1948/2006.
- in data 01 ottobre 2013, come riscontrabile dal verbale di campionamento n.05/FP/MAZ/LOP/MIC/2013 in *allegato 5*, i prelievi alle emissioni in atmosfera del camino 6 (Ex C142) della centrale termoelettrica denominata SA1/S. In particolare è stata eseguita la misura di portata fumi in emissione e sono stati eseguiti tre campionamenti consecutivi, per la determinazione delle polveri totali (PTS), Ossidi di Azoto (NOx), Ammoniaca (NH₃). I campioni eseguiti sono stati consegnati al Dipartimento Laboratori ARPAV di Venezia per l'analisi.

6.2 Esiti dell'attività di campionamento emissioni in atmosfera dalla centrale termoelettrica SA1

Gli esiti analitici dei campionamenti eseguiti sul camino 6 della caldaia B4 sono riportati nei seguenti Rapporti di Prova redatti dal Dipartimento Regionale Laboratori dell'ARPAV:

- Rapporto di Prova n. 329005 rev.0 (NH₃ Ammoniaca - bianco)
- Rapporto di Prova n. 329006 rev.0 (NH₃ Ammoniaca)
- Rapporto di Prova n. 329007 rev.0 (NH₃ Ammoniaca)
- Rapporto di Prova n. 329008 rev.0 (NH₃ Ammoniaca)
- Rapporto di Prova n. 329010 rev. 0 (NOx Ossidi di Azoto - bianco)
- Rapporto di Prova n. 329011 rev. 0 (NOx Ossidi di Azoto)
- Rapporto di Prova n. 329012 rev. 0 (NOx Ossidi di Azoto)
- Rapporto di Prova n. 329013 rev. 0 (NOx Ossidi di Azoto)
- Rapporto di Prova n. 329015 rev. 0 (filtri in quarzo - Bianco)
- Rapporto di Prova n. 329016 rev. 1 (filtri in quarzo)
- Rapporto di Prova n. 329017 rev. 1 (filtri in quarzo)
- Rapporto di Prova n. 329018 rev. 1 (filtri in quarzo)
- Rapporto di Prova n. 327975 rev. 1 (microinquinanti)

Dalla lettura dei rapporti di prova, n. 329016 rev. 1, n. 329017 rev. 1, n. 329018 rev. 1, e calcolata la media dei tre valori determinati, si evince il superamento del Valore Limite di Emissione (VLE) previsto per il

parametro **Polveri** all'emissione in atmosfera del camino 6 (ex C142) caldaia B4, fissato in **20 mg/Nmc** riferito ad una media oraria e a gas secco in condizioni standard (0°C 101,3 kPa) al 3% di O₂, come riportato in Tabella a pag. 84 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) parte integrante dell'Autorizzazione DVA-DEC-2011-000563, al capitolo 9.2 "Emissioni in Aria", paragrafo 9.2.1 "Emissioni Convogliate in Aria" comma 2 "Limiti di Emissione da impianti CTE".

Campione 1 – RdP n° 329016 rev.1 - concentrazione misurata = 36,9 ± 1,3 mg/Nmc

Campione 2 – RdP n° 329017 rev.1- concentrazione misurata = 11,9 ± 0,6 mg/Nmc

Campione 3 – RdP n° 329018 rev.1- concentrazione misurata = 28,3 ± 1,3 mg/Nmc

Media = 25,7 mg/Nmc

Media oraria gas secco, condizioni standard(0°C 101,3 kPa) **al 3% di O₂ = 32,0 mg/Nmc** VLE = 20 mg/Nmc

Per gli altri parametri determinati in fase di controllo analitico i VLE risultano rispettati:

Ammoniaca (come NH₃) VLE = 20 mg/Nmc (0°C 101,3 kPa) al 3% di O₂ - RISPETTATO

Ossidi di Azoto (Come NO_x) VLE = 200 mg/Nmc (0°C 101,3 kPa) al 3% di O₂ - RISPETTATO

Idrocarburi Policiclici Aromatici VLE = 0,1 mg/Nmc (0°C 101,3 kPa) al 3% di O₂ - RISPETTATO

Si veda in merito la relazione di cui in **allegato 7**.

Successivamente il Gestore, in data 08/10/2013 ha comunicato con nota prot DIR 219/13 ad ISPRA e all'ARPAV l'indisponibilità dalle ore 12.00 del 07/12/2013 dello SME (Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni) per il parametro Polveri sul camino n° 6 (caldaia B4) e la pianificazione di un controllo in discontinuo delle emissioni. L'indagine analitica in autocontrollo, eseguita il giorno 16/10/2013 è stata commissionata da parte del Gestore alla società L&C Lab di Altavilla Vicentina (VI).

Il Gruppo Ispettivo durante le fasi di sopralluogo del 13 dicembre 2013 ha acquisito i tre referti di analisi, RdP n° 73529-13, RdP n° 73530-13, RdP n° 73531-13, che evidenziano il rispetto dei VLE prescritto nell'Autorizzazione AIA anche per il parametro **Polveri**.

Con nota del 17/10/2013 prot DIR 228/13, il Gestore ha comunicato ad ARPAV e ISPRA il ripristino del normale funzionamento dello SME al punto di emissione camino n° 6 – caldaia B4.

Il giorno 25/11/2013 sono state eseguite da parte del Gestore ulteriori analisi alle emissioni in atmosfera del Camino n°6 (ex C142). L'indagine analitica in autocontrollo è stata commissionata alla società Ente Zona Industriale di Porto Marghera (VE) e i referti sono stati trasmessi ad ARPAV.

Dalla lettura del rapporto di prova n° 131125 del 27/11/2013 emesso da Ente Zona Industriale di Porto Marghera (VE) relativo alla media di tre campionamenti per la determinazione della concentrazione di Polveri in emissione, si rileva il RISPETTO del VLE di 20 mg/Nmc come prescritto in Autorizzazione AIA.

Il giorno 24/01/2014 sono state eseguite da parte del Gestore ulteriori analisi alle emissioni in atmosfera del Camino n°6 (ex C142). I referti sono stati trasmessi ad ARPAV (*cf*r **Allegato 33 e Allegato 34**).

Dalla lettura dei suddetti rapporti di prova emesso da L&C Lab di Altavilla Vicentina (VI) relativi ai tre campionamenti per la determinazione della concentrazione di Polveri in emissione, si rileva il RISPETTO del VLE di 20 mg/Nmc come prescritto in Autorizzazione AIA.

7. Conclusioni

A seguito del superamento Valore Limite di Emissione (VLE) per il parametro Polveri all'emissione in atmosfera del Camino n°6 (ex 142) CTE reparto SA1/S, il personale ARPAV, con prot. n° 2502/14/FP del 09/01/2014, ha inviato alla Procura della Repubblica di Venezia la Comunicazione di Notizia di Reato ai sensi del Art. 29-dieci comma 3 a) del D.Lgs. 03/04/2006 n°152: accertamento del non rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

A conclusione dell'attività del controllo ordinario svolto, non si sono riscontrate altre inottemperanze alle prescrizioni indicate nel Parere Istruttorio Conclusivo e nell'applicazione Piano di Monitoraggio e Controllo.

Si propone all'Autorità competente di richiedere al Gestore di trasmettere una nota di approfondimento finalizzata all'individuazione delle cause che potrebbero aver determinato il superamento del Valore Limite alle Emissioni del parametro polveri al camino n 6 della Centrale Termica ed eventuali azioni correttive intraprese e/o programmate.

Elenco allegati

1. Nota ISPRA attivazione ispezione 2013
2. Verbale di apertura ispezione ambientale del 25/09/2013
3. Verbale di svolgimento delle attività del 25 e 26/09/2013
4. Verbali n° 04/FP/ZAM/LOP/2013 campionamento emissioni del 26/09/13
5. Verbali n° 05/FP/MAZ/LOP/MIC/2013 campionamento emissioni del 01/10/2013
6. Verbale chiusura ispezione ambientale del 13/12/2013
7. Relazione del controllo analitico emissioni centrale SA1
8. Report medie orarie B117 e B118 del 11_05_2013-12-09
9. Caldaia B4 Report flussi di massa anno 2013
10. Caldaia B5 Report flussi di massa anno 2013
11. Report Adeguamento serbatoi AGOSTO 2013
12. Report annuale inquinanti_C1_C2_2013
13. Arrivi a SG31 da versalis Agosto 2013
14. Arrivi a SG31 da versalis fino Agosto 2013
15. Fascicolo accertamenti fotografici n 1. Matrice acqua
16. Rdp 13/000167683 Gasolio_ENE_SA1_SUD
17. Rdp 13/000287130 Olio_di_Craking
18. Report medie orarie B117_17_09_13
19. Report medie orarie B117_24_09_13
20. Report medie orarie B118_17_09_13
21. Report medie orarie B118_24_09_13
22. Report quantità massiche B117 mensile_al_08_2013
23. Report quantità massiche B118 mensile_al_08_2013
24. Fascicolo accertamenti fotografici n 2. Matrice rifiuti
25. Registrazioni di effettiva attivazione delle torce avvenute nel 2013
26. Nota SIFAGEST conferimenti a trattamento chimico-fisico-biologico
27. RdP R&C Lab emissioni camino 6 del 16/10/2013
28. Dati orari caldaia B4 del 16/10/2013
29. RdP EZI emissioni camino 6 del 25/11/2013
30. Dati orari caldaia B4 del 25/11/2013
31. Copia del registro consegne del 10/12/2013
32. Rapporti di intervento SME 12/12/13
33. RdP emissioni camino 6 del 24/01/2014
34. Dati orari caldaia B4 del 24/101/2014

I COMPONENTI ARPAV DEL GRUPPO ISPETTIVO

1